



GUIDA PRATICA AL LAVORO AUTONOMO

Consigli utili per Freelance
e Liberi Professionisti

VIVACE!
LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI



FeLSA CISL
Federazione Lavoratori
Somministrati Autonomi Atipici

VIVACE!
LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI

**PIÙ PROFESSIONISTI
UNA COMMUNITY**



Come Presidenza di vVAce! Abbiamo deciso di elaborare questa guida con lo scopo di fornire uno strumento immediato, puntuale, sicuramente non esaustivo, ma in grado di dare un primo orientamento al lavoratore e alla lavoratrice che decide di aprire la Partita Iva e quindi di svolgere la propria attività in una forma autonoma.

Come vVAce crediamo infatti che essere indipendenti non voglia dire essere da soli nel vivere l'esperienza del lavoro e della propria attività professionale. Sicuramente essere dei FreeLance vuol dire vivere più responsabilmente la propria occupazione e impresa; avere i piedi ben ancorati al presente, ma con uno sguardo al futuro; vuol dire non perdere tempo, ma utilizzare al meglio il proprio tempo, facendosi aiutare da collaboratori e partner in grado di generare un vero valore aggiunto per sé e per la propria attività.

La guida, quindi, ha lo scopo di aprire gli occhi, lanciando la sfida che un altro modo di essere lavoratori autonomi è possibile, attraverso il fare ed essere associazione. Questo vuol dire creare una comunità professionale, accedere a servizi dedicati (non per ultima la formazione), essere sempre puntualmente informati e costruire degli spazi di discussione, condivisione e approfondimento.

Per questo la presente guida non è esaustiva, diciamo che è come un aperitivo, l'Happy Hour del freelance, un'ora felice, dedicata a sé, al proprio lavoro, per capire e comprendere di più come essere sempre all'altezza delle sfide che il mondo del lavoro ci chiama a vivere.

Buona lettura

Daniel e Silvia

Indice

07 Premessa: A chi è rivolta la Guida

01 **vIVAce! - la community dei lavoratori indipendenti**

08

09 Chi siamo

09 Cosa facciamo

09 Lo sportello del lavoro autonomo (i freelance corner)

10 Minerva - lo spazio delle donne freelance

11 Il nostro community day

02 **Come aprire una partita iva**

12

13 I primi passi

15 I nostri servizi fiscali (volantino SAF)

03 **Lo statuto del Lavoro Autonomo**

16

17 La natura dell'incarico

18 Il trattamento economico

19 Stabile un compenso equo

20 La forma scritta dell'incarico

21 Esempio di contratto

27 Malattia, infortunio, maternità... quali diritti?

- 28 Modalità dello svolgimento della prestazione
- 29 Recesso e risoluzione del contratto
- 31 Poche regole di buon senso per rispettare una risorsa importante: la professionalità
- 32 Apporti originali e invenzioni del professionista
- 32 Formazione: il vero ammortizzatore
Convenzione iscritti con IAL

04 La Gestione Separata Inps

34

-
- 35 Cos'è e quanto si versa
 - 35 Congedo di maternità e paternità
 - 37 Congedo Parentale
 - 38 Assegno unico Universale- volantino
 - 39 Malattia e degenza ospedaliera
 - 41 ISCRO - Volantino
 - 42 Previdenza

05 Previdenza complementare FON.TE

44

06 Assistenza Sanitaria ebipro

48

07 Aderisci a vIVAce

50

GUIDA DEL LAVORO AUTONOMO

La Guida che stai per leggere ha l'obiettivo di aiutarti ad orientarti nel mondo delle partite iva dal punto di vista lavorativo.

Insieme cercheremo di conoscere quali sono le norme della legge sul lavoro autonomo (L.81/17) che possono esserti utili nel tuo rapporto col committente, ma anche scoprire quali sono le prestazioni della Gestione Separata Inps a cui puoi accedere, gli aspetti fiscali per i forfettari ma anche le convenzioni e servizi che, come vIVAce, abbiamo attivato per i nostri iscritti.



LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI



A CHI È RIVOLTA LA GUIDA?

Ad ogni libero professionista e freelance che sceglie di operare in Partita Iva ed in particolare a chi versa i propri contributi alla Gestione Separata Inps.

Naturalmente in questa guida non riusciremo a rispondere a tutte le tue domande, il nostro obiettivo è però fornirti più informazioni utili possibili per migliorare la qualità del tuo lavoro.

CAPITOLO 1

vIVAce! la community dei lavoratori indipendenti





CHI SIAMO

vIVAce! è l'associazione della CISL aderente alla FeLSA CISL che rappresenta il variegato mondo del lavoro autonomo. Il nostro lavoro è rappresentare chi decide di aprire una Partita Iva.

La nostra associazione nasce dalla voglia di realizzare, insieme ai professionisti, una nuova cultura del lavoro che valorizzi e tuteli ogni forma e modalità lavorativa.

Vogliamo creare opportunità e sostegno durante tutto l'arco della vita lavorativa affinché l'indipendenza non diventi solitudine.

Tutela, assistenza, formazione e informazione sono il nostro lavoro.

COSA FACCIAMO

Oltre a rappresentare nei tavoli istituzionali i liberi professionisti offriamo consulenza, informazione e formazione a tutti i nostri associati attraverso vari strumenti.

I FREELANCE CORNER

I nostri spazi fisici e virtuali ai quali puoi rivolgerti per avere informazioni sulla tua attività di professionista.

A livello territoriale puoi rivolgerti ai nostri sportelli presenti in varie regioni per avere consulenza su aspetti fiscali, previdenziali e legali per chi ha una Partita Iva attiva o vuole aprirla.

Nei nostri sportelli potrai fare le pratiche per richiedere l'assegno unico universale e l'ISCRO, ma anche farti aiutare nella stipulazione di un contratto o di una richiesta di un credito insoluto.

Siamo a tua disposizione per fornirti informazioni su maternità, malattia, pensione e tutto quello che riguarda il mondo della Gestione Separata Inps.

Troverai nei nostri sportelli operatrici e operatori vIVAce competenti e pronti a fornirti informazioni utili per la tua professione.

Se nel tuo territorio di competenza non siamo presenti, non preoccuparti!

Puoi richiedere la nostra consulenza anche ONLINE, richiedendo un appuntamento al numero 392 9317957.

MINERVA- LO SPAZIO DELLE DONNE FREELANCE

Essere donna con Partita Iva spesso porta ad avere la consapevolezza che ad oggi sono pochi gli elementi che sostengono la conciliazione vita/lavoro.

Il welfare è ancora poco e le modalità di accesso risultano spesso complicate.

Da queste riflessioni, dalla difficoltà di reperire informazioni e dalla voglia di fare qualcosa di concreto nasce MINERVA, lo spazio di vIVAce dedicato alle donne Freelance.

In questo spazio troverai principalmente momenti di incontro e di formazione dedicato alle donne attraverso webinar nazionali e/o incontri territoriali.



Cosa puoi trovare in Minerva?

1. Informazioni utili su bonus;
2. Informazioni sui finanziamenti;
3. Servizi dedicati;
4. Webinar tematici;
5. Spazio di discussione e condivisione.

COMMUNITY DAY

La giornata di vIVAce dedicata ai liberi professionisti e freelance.

Abbiamo creato una giornata tutta nostra con l'obiettivo di rivendicare la nostra scelta di essere lavoratori indipendenti attraverso momenti di dibattito, interventi utili a darci strumenti per il nostro lavoro e condividere le nostre esperienze, per questo periodicamente prepariamo per i nostri associati una giornata nazionale per i liberi professionisti e freelance da dedicare interamente alle tematiche che più ci interessano.

Condivisione, idee e progetti sono le parole che accompagnano la nostra giornata dedicata alla nostra community!

Il nostro motto, *"più professionisti una community"* nasce proprio dalla voglia di costruire una rete di professionisti che insieme costruisca politiche volte al miglioramento lavorativo di chi ha una Partita Iva, e al contempo crei una rete di condivisione.

CAPITOLO 2

Come aprire una Partita Iva





I primi passi...

La prima domanda da porsi è: creo un'attività da lavoratore autonomo o una ditta individuale?

La scelta tra l'una e l'altra forma non è affatto banale o semplice. Tra una forma e l'altra cambiano gli aspetti fiscali, previdenziali e i relativi adempimenti. Ad esempio, se si apre una ditta individuale è necessaria l'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio.

La scelta deve quindi essere ponderata valutando il tipo di lavoro che andrò a svolgere. Fare un colloquio preventivo per valutare la migliore scelta è la cosa che ti vogliamo consigliare.

Una volta individuata la forma con cui aprire la propria Partita Iva è necessario comunicare, alla sede dell'Agenzia delle Entrate, l'inizio della propria attività. La comunicazione viene fatta attraverso la compilazione del modello AA9/12 o AA7/10 a seconda se si è persone fisiche o soggetti diversi da persone fisiche. In caso di ditta individuale si è tenuti a fare una comunicazione unica che veda coinvolti anche il Registro delle imprese o il Repertorio delle notizie economiche e amministrative (Rea).

Ricordati di fare la comunicazione entro 30 giorni dal primo giorno di attività.

Un altro aspetto importante è scegliere il codice ATECO più giusto.

La dichiarazione di inizio attività, da presentare entro 30 giorni, deve contenere una serie di informazioni del contribuente quali: il domicilio fiscale, il luogo di esercizio dell'attività e il codice Ateco. A seconda del codice indicato si può essere sottoposti o meno a certi adempimenti fiscali come gli studi di settore.

QUALE REGIME FISCALE/CONTABILE PRIVILEGIARE?

Scegli di utilizzare il Regime Fiscale più conveniente per la tua situazione e la tua età anagrafica. Con l'inizio di una attività in proprio è possibile, in alcuni casi, usufruire di agevolazioni fiscali.

Oggi in Italia l'unico regime agevolato per le partite iva individuali è il regime fiscale forfettario, ma devi sapere che per poterci accedere devi avere il requisito di non superare i 65 mila euro annui di fatturato.

IN COSA CONSISTE IL REGIME FORFETTARIO?

Garantisce un'aliquota del 15% sull'imponibile, ridotta al 5% per i primi 5 anni di inizio attività.

Se decidi di utilizzare il regime forfettario non potrai beneficiare delle così dette "spese scaricabili". Quindi prima di decidere fai un bilancio col il tuo commercialista su cosa sia più conveniente per te e per la tua professione.

Decisi gli aspetti fiscali il passo successivo è ...iscriversi all'Ente Previdenziale.

Aprire una Partita Iva equivale ad attivare una vera posizione lavorativa. Per questo, una volta eseguiti gli adempimenti fiscali presso l'Agenzia delle Entrate ci si deve iscrivere anche all'Ente Previdenziale. Anche in questo caso l'iscrizione non è scontata. In base all'attività che si svolge, quindi la scelta tra autonomo o ditta individuale, cambia la Cassa Previdenziale di riferimento e il relativo Versamento.

Se decidi di aprire una Partita Iva e svolgere l'attività da freelance o libero professionista che non rientra in un ordine o collegio, l'Ente previdenziale giusto per te è la Gestione Separata Inps.

SERVIZIO **ONLINE** DI

ASSISTENZA FISCALE

PER I LAVORATORI
AUTONOMI CON
PARTITA IVA E
DITTE INDIVIDUALI



**PER INFORMAZIONI
SULLE PRESTAZIONI,
LE TARIFFE E PER
ACCEDERE AL SERVIZIO**



328 5460880



vivace@cis.it

VIVACE!
LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI



FeLSA CISL
Federazione Lavoratori
Somministrati Autonomi Atipici



CAPITOLO 3

Lo Statuto del Lavoro Autonomo





Nel 2017 è stato introdotto il così detto: “Statuto del lavoro autonomo” o Legge 81/17.

Una legge che per la prima volta ha dato a chi opera in Partita Iva una collocazione normativa e non solo fiscale, riconoscendo ai professionisti diverse tutele, in particolare relative alle modalità di pagamento, alla forma scritta del contratto, agli aspetti assistenziali e formativi.

Inoltre, proveremo ad evidenziare delle eventuali buone prassi che potrebbero essere attuate in un rapporto di collaborazione lavorativa sia da parte dei professionisti che dei committenti.

ANALIZZIAMO INSIEME LE NORME PRINCIPALI

1. Natura dell’incarico

La sola presenza di una Partita Iva non garantisce l’autonomia della prestazione.

Il lavoro subordinato e il lavoro autonomo hanno delle peculiarità che ne giustificano la diversa regolamentazione. Nel lavoro subordinato il lavoratore mette le proprie “energie” (fisiche o mentali) a disposizione del datore di lavoro (il quale potrà esercitare nei suoi confronti poteri di direzione, di controllo e sanzionatori), nel lavoro autonomo invece il lavoratore (con o senza Partita Iva) si impegna a fornire una prestazione o un servizio alle condizioni pattuite a fronte di un corrispettivo.

Dunque, il lavoratore che svolge attività autonoma non imprenditoriale lavora senza vincolo di subordinazione e, come recita il Codice civile, “con lavoro prevalentemente proprio”.

Quindi la prima caratteristica di un lavoratore autonomo è la libertà di organizzarsi nei tempi, nei luoghi e nelle modalità di esecuzione della prestazione, senza vincoli col committente.

2. Trattamento economico

Alcune precauzioni sul pagamento.

Altro carattere distintivo per chi lavora da libero professionista è il compenso, che può variare di committenza in committenza. Se per i lavoratori autonomi di un tempo (commercianti, artigiani, avvocati ecc.) rappresentava un vantaggio perché permetteva loro di decidere discrezionalmente il margine di profitto ricavabile dalla propria prestazione, facendo leva sulla propria professionalità (si parlava, infatti, per i liberi professionisti di "onorario"), oggi il mercato globale e digitale ha invertito i ruoli riconoscendo maggiore potere contrattuale al committente piuttosto che al lavoratore autonomo.

Da qui le preoccupanti conseguenze sul trattamento economico spettante ai lavoratori indipendenti: concorrenza al ribasso rispetto alle tariffe, ritardo nei pagamenti (se non vera e propria evanescenza dei committenti), modalità di pagamento "alternative" (si tratta dell'inaccettabile: «Non posso permettermi di pagarti ma ti garantisco "visibilità"»).

Va detto che lo statuto del lavoro autonomo qualcosa ha fatto per i ritardi nei pagamenti: ha previsto l'estensione anche al lavoratore autonomo delle norme a tutela delle transizioni commerciali di cui al D.lgs. 231/2002, nonché l'abusività delle clausole contrattuali che riconoscono al committente la facoltà di saldare il pagamento oltre i 60 giorni dalla data del ricevimento della fattura o della richiesta di pagamento.

Tuttavia, permangono ancora molte lacune nella regolazione degli elementi retributivi. Ecco di seguito alcuni importanti aspetti che il lavoratore autonomo (e il committente) deve tener conto al momento di pattuire il compenso.



1. Il diritto al pagamento nei termini stabiliti dalla legge. Lo Statuto del lavoro autonomo prevede che le parti non possano pattuire tempi superiori a 60 giorni dall'emissione della fattura (notula) per pagare la prestazione, inoltre stabilisce che decorsi 30 giorni dalla data prevista di pagamento scattano in automatico gli interessi legali (8%) senza la necessità della procedura di costituzione in mora del debitore.
2. Nel caso in cui la prestazione richieda tempi lunghi di esecuzione, indicativamente superiori a 3 mesi, sarebbe utile stabilire degli acconti intermedi e un saldo finale.
3. Rifiutarsi di accettare il pagamento "in visibilità". Per i lavoratori cosiddetti creativi è una vera e propria piaga sociale. Infatti, facendo leva sulla necessità dei "neo-autonomi" di crearsi un mercato, una delle proposte più ricorrenti è quella di scambiare la propria prestazione (che ha richiesto tempo, energie, attenzioni...) con una promozione via web della stessa.

Tale promozione non è né un favore né tantomeno una modalità di pagamento per il lavoratore autonomo.

3. Stabilire l'equo compenso

Si tratta di uno dei nodi centrali della questione legata al trattamento economico. Infatti, mentre nei contratti di lavoro subordinato il "minimo sindacale" nelle retribuzioni che i datori di lavoro devono corrispondere per ciascuna figura professionale è indicata dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), per i lavoratori autonomi un simile punto di riferimento non esiste.

Non è sufficiente a determinare l'equo compenso nemmeno la regola dell'autodeterminazione della domanda e dell'offerta che vige nel mercato, dal momento che i rapporti di forza sono soggetti ormai ad un forte squilibrio a favore dei committenti.

Una delle battaglie che, come lavoratori indipendenti, dovremo portare avanti sarà dunque quella di richiedere un parametro per l'equo compenso che corrisponda alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, nonché degli standard minimi di qualità della vita, fondamentali, oggi come in futuro, anche ai fini di godere di una pensione dignitosa.

4. Forma scritta e trasparenza

Lo Statuto del Lavoro autonomo è intervenuto anche per quanto riguarda la forma scritta. Infatti, secondo quanto stabilito dal legislatore, il committente non può rifiutarsi di stipulare il contratto in forma scritta. La legge, tuttavia, non determina il contenuto essenziale del contratto stesso.

Proviamo a farlo noi al fine di fornire un suggerimento per tutti i lavoratori autonomi al momento di redigere il contratto:

- Descrizione dell'opera o servizio richiesto e modalità di svolgimento (che escludano le condizioni della subordinazione)
- Durata dell'incarico (data di inizio, durata del contratto e tempi di consegna dell'opera o servizio)
- Compenso (entità, modalità e tempi di erogazione del compenso e possibilmente i rimborsi spesa, inoltre si potrebbe specificare se si considera inclusa o esclusa l'IVA)
- Modalità per il recesso o la risoluzione (inclusi i giorni di preavviso necessari per il recesso)

Così facendo non si intende gravare eccessivamente il committente di adempimenti (si tratta in fin dei conti di un contratto dal contenuto abbastanza conciso), ma che per il freelance sarà funzionale principalmente per conoscere esattamente la prestazione richiesta e tutelarsi da eventuali illegittime rivendicazioni da parte del committente.

5. Esempio di contratto

ESEMPIO DI CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO (O LETTERA D'INCARICO)

[DATI DELL'AZIENDA COMMITTENTE O DEL PRIVATO COMMITTENTE:

Denominazione e sede legale, CF/ P. IVA oppure Nome Cognome, dati anagrafici (luogo e data di nascita), residenza, C.F. e P.IVA]

E

[DATI DEL PROFESSIONISTA:

Nome cognome, dati anagrafici, residenza, C.F. , P.IVA]

Qui di seguito denominati congiuntamente anche "Parti"

CONVENGONO

OGGETTO: Incarico di prestazione d'opera professionale di cui agli artt. 2222 [e 2229 c.c., se si tratta di professionista iscritto ad un albo o ad un ordine]

ESEMPIO DI CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO (O LETTERA D'INCARICO)

La Società / il Sig., la Sig.ra con la presente scrittura, preso atto della proposta da Lei presentata, ne accetta le condizioni e Le conferisce il seguente incarico:

[DESCRIZIONE DELL'OPERA O SERVIZIO NEL DETTAGLIO]

DISCIPLINA DEL RAPPORTO

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

1. Il Professionista si obbliga a compiere tale opera/servizio con le modalità di cui all'art. 2222 c.c., cioè con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.
2. La prestazione sarà realizzata dal Professionista in completa autonomia rispetto ai tempi, ai luoghi e alle modalità di svolgimento della stessa e senza, dunque, dover rispondere a direttive da parte del Committente, salvo la disponibilità delle Parti a concordare momenti di confronto durante l'esecuzione dell'opera.
3. Le modifiche alle condizioni contrattuali non potranno essere imposte unilateralmente.
4. Eventuali modifiche e integrazioni dell'attività oggetto dell'incarico devono essere espressamente accettate da entrambe le Parti con qualificazione separata del relativo corrispettivo.

DURATA DELL'INCARICO

5. L'incarico in oggetto ha efficacia dal .../.../... [data di inizio]. Il Professionista si impegna a consegnare la prestazione entro il.../.../ (data)*

[Nel caso in cui si tratti di contratto in cui ci si impegna ad una prestazione a carattere continuativo, es. attività di manutenzione, si dovrà stabilire la data a partire dalla quale il contratto ha efficacia, il carattere a tempo indeterminato del contratto e il congruo preavviso, indicandone i giorni esatti e le modalità di comunicazione, con cui si può recedere dallo stesso, salvo il diritto del Prestatore a vedersi riconosciuto il compenso per quanto già realizzato].*

6. Il compenso pattuito, da riconoscere a prestazione compiuta, è di euro più IVA e contributo previdenziale [se dovuti*].

[* IVA e

“contributo previdenziale integrativo” non sempre sono dovuti. L’IVA (imposta sul valore aggiunto), ad esempio, non è dovuta nel caso in cui si abbia un regime contabile c.d. forfettario, poiché già assolta dall’imposta sostitutiva prevista da tale regime.

Il “contributo previdenziale integrativo”, invece, è quella piccola quota di contribuzione che viene versata alla propria forma di previdenza obbligatoria e che viene addebitata al cliente a titolo di diritto di rivalsa.

Questo elemento integrativo, che si andrebbe ad aggiungere al corrispettivo dovuto varia a seconda del fondo in cui si versano i contributi (es. Gestione Separata 4%) è obbligatoria per chi è iscritto ad un ordine come libero professionista, mentre è facoltativo nei casi di chi appartiene alla Gestione Separata INPS]

PAGAMENTO

7. Le modalità di pagamento sono le seguenti: *[inserire modalità di pagamento: assegno circolare, bonifico bancario, ecc.. ed eventuali modalità di riconoscimento di acconti, ecc.].*

Il pagamento dovrà avvenire entro giorni dalla conclusione o consegna della prestazione e comunque non oltre i 60 giorni dalla richiesta di pagamento/ricezione della fattura.

SOSPENSIONE DEL RAPPORTO

8. In caso di gravidanza, malattia o infortunio del Professionista, il rapporto potrà essere sospeso fino a 150 giorni, senza corrispettivo, salvo il venire meno dell'interesse del Committente.

RECESSO

9. Il Committente può recedere unilateralmente alle condizioni di cui all'art. 2227 c.c. *[e del punto 5. del presente contratto, in caso di contratto per prestazione continuativa].*

Pertanto, al ricorrere di tale evento, il Professionista avrà diritto di vedersi riconosciuto il rimborso delle spese sostenute e il compenso relativo alla parte di prestazione eventualmente realizzata fino a quel momento, nonché il mancato guadagno.

11. I casi che possono dare luogo alla risoluzione del contratto prima che la prestazione sia completata sono i seguenti:

[indicare i casi di particolare gravità in cui il committente o il professionista è legittimato a chiedere la risoluzione del rapporto]

In questo caso la risoluzione si intende avvenuta al momento in cui l'altra parte riceve la comunicazione.

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

12. Ai sensi dell'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, il Committente informa il Prestatore che titolare del trattamento è il/la Sig/Sig.ra In qualità di *[nel caso in cui la prestazione è realizzata a favore di un'azienda indicare il ruolo svolto all'interno della stessa dal responsabile per il trattamento dei dati]*

Letto, confermato e sottoscritto

Luogo e data

.....
(firma del professionista)

.....
(firma ed eventuale timbro del committente)

CLAUSOLE AGGIUNTIVE

Al fine di rendere il proprio contratto più tutelante ed equo, il professionista potrebbe aggiungere le seguenti clausole:

- Con riferimento ai tempi di consegna si potrebbe aggiungere: Data la particolarità del servizio/opera, qualora il committente manifesti la volontà, per motivi di necessità e urgenza, di anticipare i termini della consegna, quest'ultimo si impegna a riconoscere una maggiorazione del compenso del 20% [o altra maggiorazione concordata].
- Altra clausola da poter aggiungere: Qualora l'opera/servizio richieda uno spostamento fuori sede, le spese relative a vitto, alloggio e viaggio relative saranno rimborsate dal committente dietro presentazione di documentazione attestante la spesa sostenuta.
- Si potrebbe poi specificare, con riguardo ai casi di maternità: La Professionista, in caso di maternità, ha diritto ad essere sostituita dal lavoratore autonomo di fiducia individuato in *[nominativo, dati anagrafici]*, di cui la necessaria professionalità è attestata dalle seguenti qualifiche o esperienze *[indicare tutto ciò che è utile ad attestare l'idoneità della persona di fiducia a sostituire il professionista nell'esecuzione dell'opera/servizio]*



6. Malattia, infortunio, maternità...quali diritti?

Altro step importante nella nostra vita professionale: le tutele in caso di malattia, di infortunio e di gravidanza. Si tratta di fasi della vita particolarmente delicate per il lavoratore autonomo in quanto le sue capacità di lavorare sono notevolmente ridotte. Lo Statuto del lavoro autonomo ha disposto qualche novità in termini di tutela.

Per quanto riguarda la maternità:

- Viene riconosciuto l'assegno di maternità per i 5 mesi di astensione obbligatoria anche a chi decide di continuare a lavorare (viene meno l'obbligo di astensione obbligatoria prevista per legge per tutte le altre lavoratrici).
- Si ha la possibilità di farsi sostituire da una persona di fiducia, in possesso dei necessari requisiti professionali, nello svolgimento della prestazione.
- Per quanto concerne la gravidanza, malattia e infortunio, inoltre, lo statuto del lavoro autonomo prevede che i lavoratori autonomi che prestano la loro attività in via continuativa per il committente, abbiano diritto a mantenere il rapporto di lavoro in sospeso (cioè il rapporto non si estingue), senza corrispettivo, per un massimo di 150 giorni all'anno, salvo venir meno dell'interesse del committente.

Per quanto riguarda il caso di infortuni o malattie (anche oncologiche) di gravità tale da impedire lo svolgimento dell'attività lavorativa per oltre 60 giorni, si ha diritto alla sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi per l'intera durata dell'infortunio o della malattia fino ad un massimo di due anni (recuperando poi con pagamenti rateizzati secondo le modalità stabilite dalla legge).

La legge riconosce inoltre ai lavoratori autonomi anche la possibilità di poter usufruire di congedi parentali per un periodo massimo di sei mesi, fruibili entro i primi tre anni vita del bambino.

7. Modalità di svolgimento della prestazione

Cosa prevede la legge circa la modifica delle condizioni contrattuali e alcuni suggerimenti per tutelare la propria professionalità.

Un altro elemento distintivo del lavoro autonomo è il modo in cui esso viene svolto.

Oltre alla libertà di organizzarsi nei tempi e nei luoghi per l'esecuzione della prestazione (si veda il punto 1), esistono anche altre buone prassi da non sottovalutare!

Modifiche alla prestazione pattuita. Introdurre modifiche che stravolgono, complicano e allungano il lavoro del professionista è sicuramente contrario ai principi di un sano rapporto di lavoro autonomo che tenga conto della professionalità del lavoratore indipendente.

Lo Statuto del lavoro autonomo introduce l'impossibilità per il committente di modificare le condizioni contrattuali in modo unilaterale. Questo comportamento, per la legge, risulterà abusivo e privo di effetto! Nel caso ciò avvenga, e ne ricorrano le condizioni, il lavoratore autonomo potrà agire per ottenere il risarcimento dell'eventuale danno o spesa sostenuta inutilmente. Per questo consigliamo come buona prassi di chiedere (ed ottenere tramite clausola contrattuale) che ogni modifica sia concordata per iscritto, ad esempio tramite mail, poiché, come si sa, verba volant, scripta manent!



La professionalità può dirsi rispettata quando, ad esempio, si concordano termini di consegna adeguati alla complessità e alla qualità della prestazione richiesta.

Tanto più il servizio o l'opera richiesta è sofisticata, quanto più sarà richiesto un maggiore sforzo in termini di energie e tempo da parte nostra. Infatti, messi alle strette ("il lavoro mi serve per domani"), ci costringeremmo a lunghe e massacranti sedute davanti al computer (o al tavolo di lavoro)!

Un suggerimento al riguardo potrebbe, dunque, essere quello di accordare una maggiorazione del corrispettivo pattuito, qualora il committente richieda che la prestazione venga completata anticipatamente rispetto ai tempi stabiliti per la consegna.

Dagli atteggiamenti del committente contrari a queste accortezze, oltretutto, potrebbe derivare per noi il rischio di *overworking*, cioè di sovraccaricarsi di lavoro: questo è uno dei rischi in cui noi professionisti ci imbattiamo più frequentemente, rappresentando un concreto fattore di pericolo anche per la nostra salute.

L'adozione delle misure indicate in questo paragrafo è fondamentale affinché nel rapporto ognuno svolga il proprio ruolo nel rispetto del lavoro altrui, avendo chiaro che "io sono il freelance e tu sei il committente"!

8. Recesso e risoluzione del contratto

Un contratto può risolversi al verificarsi degli eventi che rappresentano cause di recesso o di risoluzione. In che cosa consiste il recesso? E la risoluzione?

Il recesso consiste nella possibilità di sciogliere unilateralmente il contratto, facoltà che tuttavia è soggetta ad una serie di limiti.

Infatti, ci si può sciogliere unilateralmente dal contratto solamente se previsto dalla legge o da clausole contrattuali. Quest'ultima previsione, però, non legittima in alcun modo il committente a introdurre condizioni di recesso ingiuste e a suo solo vantaggio.

Lo Statuto del lavoro autonomo prevede che, in caso di contratto avente ad oggetto una prestazione continuativa, si considera abusiva e priva di effetto qualunque clausola o decisione di chiudere il rapporto senza un congruo preavviso.

Per evitare che il giudizio al riguardo sia rimesso al libero arbitrio del committente, sarà opportuno indicare nel contratto di quanti giorni dovrà essere il periodo di preavviso dovuto, in misura uguale sia per il committente che per il lavoratore autonomo.

Secondo la legge poi (art. 2227 c.c.) il committente può recedere unilateralmente dal contratto, anche a prestazione iniziata, purché riconosca al prestatore d'opera un'indennità che tenga conto del lavoro svolto, delle spese sostenute e del mancato guadagno.

Nel momento in cui un contratto si estingue non produce più effetti per le parti obbligate dal contratto.

9. Rimborso delle spese sostenute quale buona prassi in un rapporto di lavoro autonomo

Crediamo che vada difeso e rappresentato il lavoratore, al di là del contratto che lo vincola alla prestazione. Il lavoro costituisce il principio fondante del nostro Ordinamento solo qualora ricorrano le condizioni per svolgerlo in modo dignitoso. Dunque, consideriamo committenti rispettosi del lavoro altrui quanti riconoscono, ai professionisti con cui collaborano, tutele e servizi



aggiuntivi rispetto a quelle disposte dalla legge. Di seguito alcuni suggerimenti:

- Rimborsamento pernottamento per prestazioni che richiedano soggiorni fuori dal luogo di residenza.
- Rimborsamento di biglietti per i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere il luogo in cui la prestazione si deve svolgere.
- Servizio mensa aziendale o buoni pasto.

Lo Statuto del lavoro autonomo interviene in merito ai rimborsi rendendo totalmente deducibili, per chi opera in regime ordinario, le spese relative a vitto e alloggio del professionista sostenute nell'esecuzione della prestazione e addebitate analiticamente in capo al committente (tramite fattura).

Nel caso in cui, invece, il committente copra direttamente le spese connesse all'esecuzione della prestazione, esse non rappresentano compensi in natura per il professionista.

10. Poche regole di buon senso per rispettare una risorsa importante: la professionalità

Solo perché non abbiamo un orario d'ufficio, non vuol dire che, come lavoratori autonomi, non abbiamo una vita privata da curare al di fuori della vita professionale.

Avere riguardo della sicurezza e salute del lavoratore autonomo significa anche saper rispettare semplici regole di buon senso. Il committente potrebbe concordare con il freelance, a fronte di una reperibilità diurna (che si può estendere, se vi è il comune accordo, in maniera ridotta anche ai giorni festivi), di astenersi dal chiamare o inviare richieste via mail, whatsapp o sms in certi orari, se non concordato diversamente con il freelance stesso.

11. “Apporti originali e invenzioni del lavoratore”

Cosa comporta la nuova previsione di legge per i freelance

Le nuove disposizioni di legge ora prevedono che anche a chi lavora da indipendente venga estesa la disciplina prevista per i lavoratori subordinati circa le eventuali invenzioni o apporti originali intervenuti nell'esecuzione della prestazione (ma che non ne siano l'oggetto, ossia che non si sia pagati per realizzare tale invenzione!).

Qualora, dunque, nello svolgere la nostra prestazione per conto del committente dovessimo realizzare un'invenzione, che potrebbe consistere in un procedimento nuovo per risolvere un problema o anche semplicemente in un miglioramento rispetto a un prodotto già esistente, in questi casi avremo diritto ad essere riconosciuti come autori dell'invenzione.

12. Formazione, il vero ammortizzatore!

Molti di noi lavoratori indipendenti di nuova generazione rientrano nella categoria dei “lavoratori della conoscenza”, cioè che esplicano la propria prestazione avvalendosi di tecnologie sofisticate, competenze e conoscenze specifiche, oltre alla propria creatività e capacità di rielaborazione. Caratteristiche che vanno costantemente aggiornate, in quanto la tecnologia ne determina l'obsolescenza in modo molto rapido.

Lo Statuto del lavoro autonomo, per far fronte all'esigenza di un aggiornamento continuo, ha previsto la possibilità, solo per chi opera in regime ordinario, di dedurre nella dichiarazione dei redditi le spese collegate alla formazione fino a un massimo di 10 mila euro l'anno e 5 mila per quanto riguarda la fruizione dei servizi di orientamento.

VIVACE!
LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI

ial INNOVAZIONE
APPRENDIMENTO
LAVORO

In collaborazione con la rete
delle imprese sociali IAL -
Innovazione Apprendimento Lavoro,

**VIVACE promuove una selezione di Corsi
Online negli ambiti della Cultura digitale,
del Digital marketing e dell'Office
Automation** che prevedono, al termine,
il conseguimento di certificazioni
o attestati.

**Scopri le offerte dedicate
agli associati VIVACE
Per info e contatti:**

328 546 0880

vivace@cisl.it



IAL – Innovazione Apprendimento Lavoro è la
rete di imprese sociali promossa dalla CISL
che opera nel campo della formazione,
professionale e continua, e dei servizi per il
lavoro, vicina ai giovani, ai lavoratori, ai
professionisti.

Con 15 Società regionali e una associazione in
Germania, partecipate dalla Srl Nazionale, 85
centri accreditati che ospitano oltre 500 aule,
scuole e laboratori, IAL garantisce standard
elevati di qualità e di innovazione, mettendo al
centro la persona, le sue competenze e i suoi
talenti.

ial INNOVAZIONE
APPRENDIMENTO
LAVORO



@IAL_Nazionale

www.ialnazionale.it

CAPITOLO 4

La Gestione Separata Inps e le Prestazioni



Se sei un libero professionista con Partita Iva hai molte probabilità che tu versi alla Gestione separata Inps. Per il 2022 i versamenti richiesti alle partite iva che risultano iscritti in via esclusiva alla gestione separata INPS sono pari al 26,23% del lordo imponibile.

Questa aliquota è suddivisa

- 25% contributi ai fini pensionistici
- 0,51% contributi ai fini ISCRO
- 0,72% contributi ai fini assistenziali.

Questi versamenti ti danno diritto ad accedere, oltre che alla futura pensione, anche alle prestazioni previste dall'Inps. Attenzione però, ogni prestazione segue delle regole proprie per potervi accedere, sia in termini di mesi contribuzione che anzianità d'iscrizione.

Scopriamo insieme quali sono e come poterle richiedere.

IL CONGEDO DI MATERNITA' O PATERNITA'

Il congedo di maternità è quel periodo di astensione dal lavoro riconosciuto a tutte le lavoratrici per il periodo di gravidanza e di puerperio. In determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del congedo, l'astensione dal lavoro spetta al padre (congedo di paternità).

Attenzione! Il congedo spetta anche in caso di adozione o affidamento preadottivo nazionale o internazionale di minori.

Hanno diritto tutte le lavoratrici iscritte in via esclusiva alla Gestione Separata Inps.

Per poter accedere alla prestazione è necessario avere un accredito contributivo effettivo di almeno un mese.

È necessario fare la domanda prima dei due mesi che precedono la data prevista del parto e non oltre un anno dalla fine del periodo indennizzabile, altrimenti si perde il diritto alla prestazione.

Il congedo di paternità spetta in caso di:

- Morte o grave infermità della madre.
- Abbandono del figlio o mancato riconoscimento del neonato da parte della madre.
- Affidamento esclusivo.

DURATA DELLA PRESTAZIONE

- L'indennità di maternità e di paternità è riconosciuta per i due mesi antecedenti la data presunta del parto e per i tre mesi successivi alla data definitiva.
- Per le lavoratrici che versano alla Gestione Separata Inps è previsto il pagamento della maternità così detta a rischio previa prescrizione dell'ASL.
- La domanda deve essere presentata entro il 7° mese di gravidanza.
- In caso di parto gemellare non varia la durata del congedo.
- In caso di adozione i 5 mesi iniziano dall'entrata in famiglia del minore.

IMPORTO

L'importo è pari all'80% di 1/365 del reddito, per ciascuna giornata di congedo.

Il pagamento viene effettuato direttamente dall'INPS.



IL CONGEDO PARENTALE

Il congedo parentale è quel periodo di astensione, facoltativa, a cui si può ricorrere per prendersi cura del bambino nei primi anni di vita.

La domanda deve essere fatta prima del periodo di congedo richiesto. Nel caso la domanda venga presentata dopo saranno saldati solo i giorni di congedo successivi alla richiesta.

Il congedo dura massimo 6 mesi entro i primi 3 anni di vita del bambino calcolati complessivamente per entrambi i genitori anche se versano in gestioni diverse o altre casse previdenziali.

IMPORTO

L'indennità è pari al 30% di $1/365$ del reddito, per ciascuna giornata di congedo.

Il pagamento viene effettuato direttamente da INPS.

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI

Da quest'anno anche i lavoratori autonomi hanno diritto a richiedere all'Inps questo sostegno.

VIVACE!
LA COMMUNITY DEI LAVORATORI AUTONOMI



COSA C'È DA SAPERE <<<<<<

A CHI SPETTA?

Tutti i lavoratori, anche autonomi con partita IVA, che hanno figli a carico

L'assegno è corrisposto mensilmente dall'INPS, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda

Oltre alla presentazione della domanda di Assegno Unico, deve essere anche presentata presso il CAF la **dichiarazione ISEE**

Per l'anno 2022 è possibile presentare la domanda **entro il 30 giugno** e ricevere comunque l'assegno unico **a partire dal 1 marzo**. Diversamente, per le domande fatte successivamente al 30 giugno, l'assegno avrà decorrenza dal mese successivo di presentazione della domanda

La domanda deve essere fatta **annualmente** e copre il periodo che va dal 1 marzo al 28 febbraio di ogni anno

Nel caso di **mancata presentazione dell'ISEE**, la prestazione sarà pari al valore base di **50 euro/mensili a figlio**

Quale sarà l'importo dell'assegno unico? L'importo varia in base all'età del figlio e al valore ISEE del nucleo familiare di cui fa parte

**CONTATTA
L'OPERATORE
VIVACE PER AVERE
MAGGIORI INFO
E PRENDERE
APPUNTAMENTO
PER PRESENTARE
LE RICHIESTE**

 **392 931 7957**

vivace@cisl.it
www.vivace.cisl.it





MALATTIA E DEGENZA OSPEDALIERA

Sai che se hai una Partita Iva hai diritto all'indennità di malattia?

Sì! Nel caso in cui tu abbia una temporanea incapacità lavorativa, o degenza ospedaliera, se sei in regola con i versamenti, hai diritto a un'indennità economica.

A chi spetta?

A tutti gli iscritti alla Gestione separata che abbiano almeno un mese di contribuzione nei 12 mesi precedenti l'inizio della malattia o del ricovero.

DURATA DELLA MALATTIA

Per accedere alla prestazione è necessario che il proprio medico curante abbia inviato, nei tempi previsti, il certificato di malattia all'Inps.

L'indennità spetta, nell'arco dell'anno solare, per un periodo massimo pari ad un sesto della durata complessiva del rapporto di lavoro e comunque per almeno 20 giorni.

Il numero massimo di giorni indennizzabili è di 61 in un anno solare.

L'indennità di degenza ospedaliera spetta per tutte le giornate di ricovero ospedaliero fino ad un massimo di 180 giorni nell'anno solare, compresi i day hospital.

IMPORTO

l'indennità di malattia varia in base alla contribuzione degli ultimi 12 mesi e nella seguente percentuale della retribuzione giornaliera:

- 8% da 1 a 4 mesi di contribuzione

-12% da 5 a 8 mesi di contribuzione

-16% da 9 a 12 mesi di contribuzione

● l'indennità per degenza ospedaliera varia in base alla contribuzione degli ultimi 12 mesi e nella seguente percentuale della retribuzione giornaliera:

-16% da 1 a 4 mesi

-24% da 5 a 8 mesi di contribuzione

-32% da 9 a 12 mesi di contribuzione.

LAVORATORI AUTONOMI

Finalmente un sostegno al reddito anche per noi!



È ARRIVATA L'ISCRO



INDENNITÀ STRAORDINARIA PER LA CONTINUITÀ REDDITUALE E OPERATIVA

L'indennità ISCR0 è riconosciuta ai lavoratori autonomi titolari di P.Iva che possono fare valere congiuntamente i seguenti requisiti:

1

Non essere titolari di trattamento pensionistico e non essere assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie;

2

Non essere beneficiari di Reddito di cittadinanza;

3

Avere prodotto un reddito di lavoro autonomo, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, inferiore al 50% della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei tre anni anteriori all'anno precedente alla presentazione della domanda;

4

Avere dichiarato, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, un reddito non superiore a 8.145€;

5

Essere in regola con la contribuzione previdenziale obbligatoria;

6

Essere titolari di partita IVA attiva da almeno quattro anni, alla data di presentazione della domanda, per l'attività che ha dato titolo all'iscrizione alla gestione previdenziale in corso.

L'indennità ISCR0 è pari al 25%, su base semestrale, dell'ultimo reddito da lavoro autonomo certificato dall'Agenzia delle Entrate. La prestazione ISCR0 è erogata per 6 mensilità e spetta a decorrere dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda.

Per fruire dell'indennità ISCR0 i potenziali beneficiari devono presentare domanda all'INPS entro il 31 ottobre di ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Esclusivamente per l'anno 2021 la domanda di indennità ISCR0 potrà essere presentata a decorrere dal 1° luglio 2021 e fino al 31 ottobre 2021.

Contatta la sede più vicina a te per ogni informazione e per prendere appuntamento

 **328 5460880**

vivace@cisl.it inas.it

vivace!
LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI

PATRONATO
inas
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

PREVIDENZA GESTIONE SEPARATA

Se nell'arco della tua vita lavorativa hai versato alla Gestione Separata Inps hai diritto alla Pensione di vecchiaia o anticipata, oltre alle prestazioni di invalidità, inabilità e superstiti.

Gli importi delle pensioni sono calcolati con il sistema contributivo e non sono integrabili al trattamento minimo.

Per poter richiedere la pensione di vecchiaia attualmente è necessario avere:

- Almeno 20 anni di contributi al 67 anni di età e un importo della pensione non inferiore ad 1.5 volte quello dell'assegno sociale

Oppure

- Almeno 5 anni di contributi effettivi, 71 anni di età, a prescindere dall'importo della pensione.

La pensione anticipata ordinaria invece, dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2026, si ottiene a prescindere dall'età anagrafica con:

42 anni e 10 mesi di contribuzione per gli uomini;

41 anni e 10 mesi di contribuzione per le donne.

Gli iscritti alla Gestione separata hanno, inoltre, il diritto alla pensione anticipata al compimento, attualmente, di 64 anni di età, avendo almeno 20 anni di contributi effettivi ed un importo della pensione non inferiore a 2.8 volte l'assegno sociale.

CUMULO GESTIONI DIFFERENTI

Nel caso tu abbia, nell'arco della tua vita versato contributi in diverse gestioni pensionistiche, non preoccuparti, potrai comunque richiedere un'unica pensione.

Infatti, potresti chiedere il computo di questi periodi assicurativi nella Gestione separata, sia ai fini del diritto, che nella misura della pensione a carico della Gestione stessa.

ATTENZIONE, puoi accedere a questa modalità solamente se alla data del 31/12/95, avevi meno di 18 anni di contributi, almeno 15 di contributi, di cui almeno 5 collocati dall'1/1/96 in poi.

Oppure esercitare la facoltà di totalizzazione gratuita dei diversi periodi assicurativi o infine puoi optare per esercitare la facoltà di cumulo dei periodi non coincidenti.

RISCATTO LAUREA

Se sei iscritto alla Gestione separata puoi riscattare i seguenti periodi:

- diploma universitario.
- diploma di laurea.
- diploma di specializzazione successivo alla laurea.
- dottorato di ricerca.

Con riferimento esclusivamente ai periodi di corso legale svolti dopo il 21 marzo 1996, purchè privi di copertura contributiva in qualsiasi gestione.

A seconda della scelta fatta, l'onore a tuo carico del periodo di riscatto varia.

CAPITOLO 5

Previdenza complementare FON.TE





LINEE GUIDA ADESIONE LIBERI PROFESSIONISTI E LAVORATORI AUTONOMI

Chi può iscriversi a Fon.Te?

Gli imprenditori, i liberi professionisti, lavoratori autonomi (non necessariamente con Partita Iva), inclusi titolari di imprese individuali e familiari partecipanti alle imprese familiari di cui all'art. 230 bis del Codice civile, che si trovino in una delle due seguenti "condizioni":

- siano associati a Confcommercio, ovvero Filcams - Cgil, Fisascat - Cisl, UILTuCS
- abbiano un rapporto di collaborazione non occasionale con aziende che applicano ai loro dipendenti un contratto collettivo riferito al settore terziario.

DA QUANDO È POSSIBILE ADERIRE?

Dal 1° aprile 2022.

COME SI ADERISCE A FON.TE?

Mediante apposito modulo di adesione (modulo di adesione a Fon.Te "Liberi professionisti/Lavoratori Autonomi) disponibile sul sito www.fondofonte.it da compilare e sottoscrivere in tutte le sue parti e in modo chiaro e leggibile.

Il modulo completo in tutte le sue parti e corredato della documentazione necessaria richiesta (Copia documento di identità in corso di validità, codice fiscale, autocertificazione "condizione professionale", informativa privacy e questionario di autovalutazione) può essere inviato mediante raccomandata A/R all'indirizzo: /Fondo pensione FON.TE. C/O AFAST SRL Centro Direzionale Milanofiori, Strada 4 palazzo Q3 3° Piano 20089 Rozzano(MI); ovvero a mezzo pec all'indirizzo protollofondofonte@legalmail.it, fermo restando l'obbligo dell'aderente di conservare il modulo originale sottoscritto.

Al perfezionamento dell'adesione, l'aderente riceverà dal Fondo una lettera di benvenuto con le indicazioni relative al proprio codice aderente e alle modalità di accesso alla propria area riservata del sito, attraverso la quale verificare la propria posizione e compiere le operazioni relative alla promessa di versamento.

COME VERSARE A FON.TE?

È possibile versare i contributi in qualunque momento dell'anno solare, a decorrere dal primo mese successivo all'adesione, a titolo di versamenti una tantum volontari, secondo la procedura prevista da apposito "Regolamento per i versamenti volontari" del Fondo.

Il versamento della contribuzione mediante bonifico bancario, presso Società Generale Securities Services S.p.A, Via B.Crespi 19/A- 20159 MILANO alle seguenti coordinate indicate nello stesso modulo: IT96P033070171000000031245.

È possibile versare a Fon.Te anche attraverso la funzionalità presente nella propria area riservata previo inserimento dei dati richiesti seguiti da relativo versamento del contributo.

QUANTO VERSARE A FON.TE?

Fermo restando la facoltà di determinare liberamente l'entità della contribuzione alla previdenza complementare, la misura minima dei contributi a carico dei soggetti qui considerati da versare annualmente al Fondo, è fissata nella percentuale del 3% del reddito d'impresa, o di lavoro autonomo dichiarato ai fini IRPEF, relativo al periodo d'imposta dell'anno precedente e, in ogni caso, non può essere inferiore al versamento annuale della somma di € 1.200,00.



QUANTO COSTA ADERIRE A FON.TE?

L'iscritto sarà tenuto al versamento del contributo di adesione una tantum, fissato per i liberi professionisti e lavoratori autonomi nella misura di euro 30 (trenta). Il contributo di cui sopra verrà prelevato alla prima contribuzione utile pervenuta.

A QUALI PRESTAZIONI HA DIRITTO L'ADERENTE A FON. TE?

L'aderente libero professionista/lavoratore autonomo ha diritto a tutte le anticipazioni e riscatti.

I PRINCIPALI VANTAGGI DI ADERIRE A FONTE:

- Rivalutazione dei contributi versati, con rendimenti in base alle linee di investimento prescelto.
- Deducibilità dei contributi versati dal reddito complessivo ai fini Irpef, fino ad un importo massimo di € 5.164,57 annui.
- Nella fase di accumulo i rendimenti maturati dal fondo pensione sono soggetti all'imposta del 20%, più favorevole rispetto al 26% che si applica alla maggior parte delle forme di risparmio finanziario. Sulla quota del rendimento che deriva dal possesso di titoli di Stato e titoli similari, la tassazione è fissata al 12,5%. L'imposta è prelevata direttamente sul patrimonio investito ed i rendimenti sono già al netto di tale onere.
- Trattamento fiscale di favore sulle prestazioni percepite per un approfondimento si rinvia alla sezione "regime fiscale", presente nel sito di Fon.te. www.fondofonte.it.
- Costi di gestione molto contenuti

CAPITOLO 6

Assistenza Sanitaria Integrativa per gli associati vVAce! EBI.PRO





Se sei un lavoratore autonomo, Ebipro ti offre un piano sanitario integrativo che prevede la copertura per:

- visite specialistiche.
- trattamenti fisioterapici riabilitativi post infortunio.
- un check-up annuale con finalità di prevenzione.
- accertamenti post prevenzione.
- accertamenti diagnostici e terapie.
- infortuni.
- inabilità temporanea.
- pacchetto maternità.

Oltre a servizi di telemonitoraggio a distanza, di consulenza ed assistenza telefonica per ottenere pareri medici e informazioni sanitarie e di assistenza in caso di emergenza.

VIVAce! e FeLSA CISL con questa ulteriore iniziativa, proseguono il proprio percorso di costruzione di tutele reali per i lavoratori temporanei.

Consulta la Guida Ebipro: potrai scegliere tra il Piano Formula Base e il Piano Formula Premium!

ADERIRE È SEMPLICISSIMO!

Ti basterà accedere all'area riservata munito del codice di controllo e codice tessera a te abbinati e scaricare il modulo da firmare e caricare nella tua area riservata. Sarà inviato direttamente ad Ebipro!

SEGUI I SEGUENTI PASSAGGI:

1. Accedi all'area riservata <https://felsa.cisl.it/servizi>
2. Completa la tua anagrafica
3. Visualizza e accetta le informative
4. Scarica e firma il modulo
5. Carica il modulo firmato

CAPITOLO 7

Aderisci a vIVAce!



Se vuoi vivere anche tu l'esperienza e l'opportunità di far parte di una rete associativa che parla di lavoro autonomo all'interno di un sindacato confederale per costruire tutele, fare rappresentanza e usufruire dei servizi e della rete dei liberi professionisti e freelance di vIVAce.

Aderire è velocissimo, basta compilare il modulo e inviarlo con copia del bonifico a vivace@cisl.it

Entrare a far parte della nostra associazione ti permetterà di accedere ai nostri servizi ed entrare a far parte della rete vIVAce!

Cerca il referente vivace più vicino a te e chiedi informazioni!!



vIVAce!

SEDE

Via dei Mille,
56 Via dei Mille, 56,
00185 Roma RM

CONTATTI

Tel. 06 8840867
Mob. 392 9317957
Mail: vivace@cisl.it

Dove siamo presenti

BASILICATA

Giusy Gallo

felsa.basilicata@cisl.it
320 4866447

CALABRIA

Marco Bellocco

marco.bellocco@cisl.it
349 6739470

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gabriele Pingitore

g.pingitore@cisl.it
324 9217951

LAZIO

Gianfranco Mazzaro

g.mazzaro@cisl.it
335 5335885

LOMBARDIA

Manuel Giovanati

m.giovanati@cisl.it
328 5460880

PIEMONTE

Giulia Pezzulich

giulia.pezzulich@cisl.it
346 6996668

TOSCANA

Simona Pirrone

simona.pirrone@cisl.it
377 0877385

VENETO

Federica Bressan

federica.bressan@cisl.it
0444 228796





VIVACE!

LA COMMUNITY DEI LAVORATORI INDIPENDENTI

L'ASSOCIAZIONE DEI LIBERI PROFESSIONISTI E DEI FREELANCE

www.vivace.cisl.it